

## **CONSIGLIERE PALLAVICINI (SINISTRA PER PIACENZA) – discussione generale sulla delibera**

Grazie Presidente. Io, perdonatemi, parlo in modo un po' smaliziato ma perché sono verso le ultime sedute in cui siederò qui dentro e quindi mi permetto anche un po' di essere brusco. Parlo anche in modo poco tecnico perché, come ricordo sempre, se c'è una cosa su cui sono davvero debole è l'urbanistica e 10 anni non sono forse bastati per apprenderne completamente l'arte. Tuttavia tanto ho imparato, soprattutto di come funzionano certi meccanismi amministrativi e fra i vari livelli amministrativi (nazionale, regionale e locale).

Mi permetto quindi di partire con una considerazione amara, molto amara che io credo non ci sarà bisogno di ricordare al pubblico che è venuto dando un segno di partecipazione interessante, importante oggi in questa sala e che si attacca al finale dell'intervento che mi ha preceduto: quello dei tempi. La scusa dei tempi non può essere un jolly che vale in eterno. Io è da quando sono entrato qui dentro – avevo 21 anni – sono passati 10 anni che sento parlare del rispetto dei tempi e delle possibili svolte che potevano imprimere a questi tempi in un senso o nell'altro il cambiamento del Generale, il cambiamento del Governo, il cambiamento del Ministro. Insomma, a un certo punto io credo che davvero se 10 anni non sono bastati per fare anche solo un piccolo passo concreto, anche solo mettere giù 2 fili d'erba davvero allora forse dobbiamo interrogarci su qual è l'utilità degli istituti democratici di cui poi veniamo chiamati a eleggere i rappresentanti una volta ogni 5 anni, come diceva Gaber nella famosa canzone delle elezioni, poi dopo "ah, come si sta bene" e poi però tanto ci troviamo dopo 5 anni, dopo due lustri a ripetere che quel parco non c'è.

Bene, io per due volte sono stato candidato in una lista che era in coalizione con altri partiti, con altre forze politiche che promettevano questo ed altri parchi e per due volte devo dire che il mio bilancio è assolutamente insoddisfacente. E' uno degli elementi che mi ha portato ormai 3 anni e mezzo fa a passare dalla maggioranza all'opposizione in questo Consiglio Comunale. Ce ne sarebbero tanti altri ma non è questa la sede di discussione. Tra l'altro è questione collegata, tangente, non centrale nel nostro dibattito ma abbiamo avuto anche un ex Sindaco che ha avuto un ruolo di peso a livello nazionale alla guida di un ente che avrebbe potuto aiutare, magari oliare alcuni meccanismi o magari permetterci di intervenire direttamente invece su quelle che erano le aree demaniali. Ebbene,

anche da questo punto di vista secondo me veramente, veramente poco si è fatto. Io gli ultimi passi avanti in modo significativo dal punto di vista del recupero, dell'organizzazione del verde in città li ricordo nel mandato Reggi 1, prima che io entrassi, quindi quello finito nel 2007.

Come ho spesso detto, anche l'ultima volta in occasione della discussione sul bilancio, io credo vada dato a Cesare quel che è di Cesare. Io credo che se ripenso alla città di quando ero ragazzo, di quando ero bambino prima delle amministrazioni del centrosinistra tanto si è migliorato dal punto di vista dell'urbanistica e della viabilità, anche grazie – lo voglio ricordare ancora – all'ex assessore Bramati che fece, a mio avviso, un gran bel lavoro. Se c'è qualcosa che non è cambiato però è il verde: Piacenza era e rimane una città che ha una sproporzione incredibile tra abitanti e metri quadrati a verde. Gli standard regionali imporrebbero, se non sbaglio, 15 metri quadrati a persona. Noi siamo molto, molto, molto sotto, e quindi credo che la dimensione del verde vada affrontata nella sua complessità, una complessità che ci restituisce un'immagine assolutamente desolante e negativa, negativa non per un vezzo così un po' radical-chic di ambientalismo, no, per una questione molto concreta, perché quel vezzo si traduce in questioni di salute e noi sappiamo benissimo che già la collocazione geografica della nostra città non è assolutamente favorevole da questo punto di vista favorendo la permanenza...

- interruzione con applausi da parte del pubblico in sala -

### **PRESIDENTE FIAZZA**

Scusate un attimo, ci sono due problemi: il primo è che non sento il consigliere Pallavicini e quindi immagino che quella signora là in fondo lo senta peggio di me. Chiedo ai consiglieri, per favore, se hanno da discutere di uscire. Secondo: consigliere, io capisco che lei è molto carico, però rallenti il tono così la capiamo un po' di più, un po' più slow. Grazie.

Lo dicevano sempre a me quando ero lì, lo dico io a Lei.

### **CONSIGLIERE PALLAVICINI (SINISTRA PER PIACENZA)**

Capisce che uno si accalora anche, poi voglio favorire i tempi del dibattito, comunque raccolgo l'invito. Dicevo che... adesso mi ha fatto perdere il filo... Riparto da zero, allora.

Dicevamo che è desolante il computo complessivo e che non si tratta soltanto di un vezzo un po' ambientalista ma si tratta di una questione assolutamente concreta che si traduce anche in danni in termini di salute. Già la nostra città non ha una collocazione positiva in questo senso favorendo l'accumularsi soprattutto in alcuni periodi dell'anno di livelli incredibili di polveri sottili. Se poi manco abbiamo il verde necessario siamo proprio fritti e continuiamo ad esserlo, le malattie non sono una cosa che si inventa, le conseguenze respiratorie sono una cosa molto concreta di cui credo tutti qui dentro, eletti e non eletti, abbiamo almeno qualcuno che conosciamo, di stretto, che ne ha pagato o ne paga le conseguenze, quindi vorrei richiamarvi al fatto che stiamo parlando di un argomento serio, l'argomento è la salute delle persone.

Credo che davvero se qualcosa si voleva fare si doveva agire. Permettetemi, io forse sono un romantico o un antico, credo ancora che le istituzioni, le parti politiche che sono dentro le istituzioni debbano allontanarsi quanto più possibile da una sterile neutralità istituzionale che non porta da nessuna parte. Io credo che le istituzioni (e sempre ho interpretato il mio mandato in questo senso) debbano avere il coraggio di mantenere le proprie posizioni una volta che sono elette e se si fosse voluto battere davvero questa strada lo si sarebbe potuto fare non solo andando all'abbraccio al quale io non c'ero ma ero favorevole, ma battendosi in tutte le sedi, prendendo parola, facendo di questo punto un punto dell'agenda politica cittadina e non solo, cittadina e nazionale.

Questo non è stato fatto perché evidentemente ci sono altre visioni e allora permettetemi di dire che io sono anche un po'... stavo per dire che mi sono un po' rotto, prendo anche un po' con il sorriso ormai, con rassegnazione il fatto che ogni tot tempo, in particolare prima delle scadenze elettorali ma comunque con una certa cadenza, si fanno poi delle promesse, si accolgono delibere, si accolgono mozioni, si accolgono indicazioni che poi vanno sistematicamente frustrate. Ragazzi, se un ente, un Comune, un Sindaco o una Giunta, chi diavolo vogliamo, vuole intervenire seriamente su una questione se ne occupa, perché quando c'è stato da contattare alcuni grossi colossi della logistica e delle multinazionali magari cinesi per andare a sondare o a discutere dell'offerta che era stata fatta

per raddoppiare i chilometri quadrati di cemento al polo logistico (e sapete benissimo a cosa mi rivolgo) c'è stato dinamismo, c'è stata propositività, ci sono stati viaggi di interlocuzione, quindi è una questione di scelte, non prendiamoci in giro. Se si voleva procedere si procedeva.

Si sta procedendo al contrario su incentivare il problema, perché adesso pare sfumata "Alibaba" dopo che qualcuno l'ha fatta uscire nel dibattito pubblico – io non ci credo finché non lo vedo – ma chicchessia è ancora in campo l'ipotesi di raddoppio del polo logistico. Allora mi dite come facciamo ad incentivare la salute e la respirabilità dell'aria se raddoppiamo la quantità di camion e di mezzi pesanti che arrivano e scaricano lì? Tra l'altro con la scusa del produrre sviluppo, quando invece sappiamo benissimo che lo sviluppo e il profitto altissimo è per pochissimi: per gli operatori multinazionali e per i dirigenti nazionali di queste aziende, e qua sul territorio rimangono le briciole di un'occupazione dequalificante a basso contenuto che conosciamo già benissimo, perché io fuori da questo Consiglio mi batto con i sindacati di base ogni giorno prendendo randellate e denunce perché sappiamo che in quel settore si sviluppa questo tipo di lavoro e di sfruttamento del lavoro.

Non prendiamoci in giro, se vogliamo intervenire sull'ambiente – per tornare al punto in oggetto – quello non si fa e si fa una battaglia politica sul parco della Pertite o su qualsivoglia altra area, non che si prova a fare lo sgambettino, la riggettina che permette che si intervenga, e scusate se uso un linguaggio poco tecnico ma mi sembra una grossa presa in giro.

Detto questo, io ovviamente starò sulle posizioni del Comitato come ho sempre fatto in modo non acritico perché le mie battaglie centrali sono sempre state il lavoro prima di tutto e l'economia di questa città. Ho avuto delle fasi anche di interlocuzione magari non proprio liscia con gli esponenti di questo mondo e lo rifarei perché secondo me ci sono state anche alcune leggerezze, però io credo che comunque si debba restare su queste posizioni perché è una scelta politica, per quel poco che conta è una scelta di indicazione politica. Credo potrebbero esserci anche addirittura, magari, dei profili di contrasto ex lege con alcune delibere precedenti. Tuttavia, consapevole di questo, scelgo di rimanere su quelle posizioni però faccio anche un invito: io credo che la politica, quella vera, quella con la "P" maiuscola, quella seria, al giorno d'oggi possa passare per questo consesso ma passi soprattutto fuori perché credo che gli istituti democratici, anche

un po' per questo approccio di continuare a dire mentre fanno altro, abbiano perso un po' di credibilità.

Io le maggiori conquiste in 15 anni ormai che faccio politica e che mi impegno le ho ottenute fuori lottando. Io porto un grandissimo rispetto per i comitati, per il comitatismo in generale, per la battaglia che stanno facendo con una tenacia e una costanza anche, essere sempre qui sotto, insomma non è la prima volta che si vedono da queste parti, però io faccio anche un invito: se davvero ci crediamo proviamo ad alzare un attimo il tiro. Insomma, sembrano cose assurde ma non lo sono, andiamoci dentro, scavalchiamo i muri, mettiamo le scale, facciamo un problema politico di questa cosa perché evidentemente con un'opera di pressione e di presidio qua sotto non si ottiene niente, è 10 anni che non si ottiene niente! Quindi bisogna, secondo me, ragionare anche sugli strumenti di lotta.

E' un rilancio di coraggio, è uno spunto propositivo quello che io do. Si faccia, si vada lì dentro, avete portato 20.000 persone all'abbraccio o quelle che erano, 5 – 6.000, e facciamole scavalcare, e ci denunciino tutti. 5 – 6.000 persone denunciate. Intasiamo il tribunale così mi salvo anch'io per le robe del polo logistico, le lotte degli operai. Questo secondo me bisognerebbe farlo, secondo me è più utile che far votare una delibera che può profilare dei problemi a livello di incastro con la legislazione precedente e che anche se passasse, e io la voto perché per l'amor del cielo, ci sono sempre stato e ci starò sempre, credo andrebbe frustrata.

Un anno fa hanno votato la mia mozione per il conferimento alla cittadinanza onoraria ad Öcalan, un faro di pace per il Medio Oriente di cui poi paghiamo qua il conto con gli attentati: non l'hanno mai data poi anche se l'hanno votata all'unanimità! Hanno votato 5 o 6 mozioni mie negli anni passati sull'acqua pubblica e il Governo ha imposto la privatizzazione e qua si è scelta un'altra strada, quindi non affidiamoci troppo a questi strumenti istituzionali. Giusto e sacrosanto battere quella strada, giusto e sacrosanto partecipare al dibattito, interloquire anche con i consiglieri eletti da tutti gli schieramenti, davvero penso che bisogna andare anche un po' oltre però non illudiamoci, non illudetevi perché se no siete davvero ingenui che questo possa bastare. Serve lottare, senza dare fastidio, senza dare problemi non si ottiene niente io credo. Grazie.

Omissis

**CONSIGLIERE PALLAVICINI (SINISTRA PER PIACENZA) – votazione su ordine del giorno a firma Catagnetti-Ferrari-Colla il cui dispositivo richiede che venga rispettata in futuro la percentuale dell' 11% di superficie costruita, senza però specificare nulla circa i volumi del costruito.**

Grazie Presidente. Io sull'ordine del giorno non parteciperò al voto perché mi sembra una cosa un po' equilibrata, dice alcune cose in un senso pro verde da una parte però ambiguo su altre parti della formulazione, quindi personalmente la mia dichiarazione di voto è quella però faccio un gesto in favore di chi lo ha firmato dato che vedo anche dei nomi che stimo, che ritengo dei bravi consiglieri e brave persone.

Vi suggerisco di fare, se è possibile (non ricordo se lo consente il Regolamento), un emendamento all'ordine del giorno perché attenzione che dicevo prima nel mio intervento principale che sono mozioni che appunto diventano carta straccia sebbene siano atti impegnativi (tipo i miei sull'acqua pubblica o su altri temi) ma ci sono anche ordini del giorno che impegnativi non sono che un domani qualcuno potrebbe venire a mettere davanti ai sottoscrittori per chiedervi conto del fatto che le superfici spostate in mezzo all'area e ... il volume raddoppiato o triplicato sono un problema. Quindi attenzione perché potrebbe diventare un appiglio per giustificare in futuro, dipende sempre dalla volontà politica non dagli atti, e se ci sarà la volontà politica occhio che possono con questo ordine del giorno venirvi a dire: "Perché voi avete firmato un ordine del giorno che ha permesso la costruzione di un palazzo a 8 piani in mezzo alla Pertite?". Occhio! Adesso non sono 8 però avete capito il mio ragionamento, quindi "occhio" su questa cosa qua. Volumi non superficie è quello il problema.

Io vi suggerisco di farlo per mettervi al riparo per il futuro da 'sta cosa qua. Grazie.

Omissis